LA DIDATTICA A DISTANZA

QUESTIONI DI STRUMENTI, METODI E STRATEGIE

Domenico Buccheri
domenico buccheri

In questo momento di emergenza sanitaria, si sta chiedendo uno sforzo di innovazione enorme al mondo della scuola. In primo piano l'impegno di docenti e famiglie nella didattica a distanza. Capitalizzare quello che stiamo imparando da questa crisi sarebbe molto importante, ma per farlo occorre una visione di medio e lungo termine.

IL DECRETO IN APPROVAZIONE

È una sezione importante, perché, se approvata dal Governo e poi dal Parlamento, introdurrà in modo non più facoltativo o possibile l'utilizzo delle lezioni on line.

Il comma 3 dell'articolo 2 della bozza del D.L. è dedicato completamente alla DaD. C'è scritto che "in corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, **il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione**".

L'EVOLUZIONE DEL CONCETTO DAD

- Ciò che risulta evidente è il passaggio, da parte del ministero dell'Istruzione, da una fase di didattica a distanza propositiva e auspicabile, comunque non imposta, ad una prossima fase di utilizzo inevitabile, che non ammette alternative.
- Per rendersi conto meglio del cambio di passo da parte del MI, basta andare a rivedere cosa diceva **la nota 388 del 17 marzo scorso**.
  - ✓ In quella nota, intitolata "*Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza*", il capo dipartimento Marco Bruschi spiegava che la DaD **non è "un adempimento formale**, perché nulla di meramente formale può essere richiesto in un frangente come questo".
  - ✓ Sempre con la nota di metà marzo, Marco Bruschi asseriva che "le interazioni tra docenti e studenti **possono** essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista".

CAMBIERÀ IL “COME” INSEGNARE

- Nei prossimi giorni, se il decreto dovesse passare nei nuovi termini, il quadro quindi cambierà. E non di poco.
- Certo, la libertà d’insegnamento, costituzionalmente garantita e intesa come contenuti dell’offerta formativa che ogni docente propone alla classe, rimarrebbe salva: **ogni docente deciderà sempre e comunque “cosa” insegnare**.

Tutti i docenti sono pronti e abili?

- È anche vero che lo stesso ministero dell'Istruzione soprassiede a situazioni che probabilmente andrebbero affrontate con maggiore solerzia: oltre agli alunni, infatti, vi sono anche degli insegnanti, soprattutto precari con poco servizio alle spalle, che possono avere problemi di accesso alla rete. Non è poi nemmeno così scontato che siano proprio tutti in possesso dei *device* e delle competenze minime per gestire le lezioni on line.
- Certamente, si tratta di una parte residuale. Ma ammesso che si trattasse anche solo del 5% del corpo insegnante, staremmo comunque parlando di **oltre 40 mila docenti**.

QUELLI CHE NON FARANNO COMUNQUE DAD

- Poi, certo, c'è il problema della mancata presenza nel contratto dell'utilizzo della didattica on line: un'assenza che a livello sindacale sta determinando più di un mal di pancia.
- Tanto che, assieme alla formazione a distanza che potrebbe non avviarsi per problemi oggettivi (come la mancata *tecnologizzazione* o connessione di docenti e alunni), si può prevedere che ci sarà un numero non marginale di casi in cui le lezioni via internet non verranno comunque volontariamente impartite.

ORGANIZZAZIONE

- A livello organizzativo è indispensabile che i docenti trovino il modo per riunirsi anche a distanza per condividere almeno le scelte di fondo.
- E' necessario che i docenti individuino pochi strumenti, che siano facili da utilizzare per il docente e accessibili per lo studente (considerate anche che gli studenti sono a casa con genitori o nonni non sempre in grado di fornire supporto tecnico); cercare di condividere le stesse opzioni tra colleghi; adottare la prospettiva degli allievi nelle scelte e nell'allestimento; le parole chiave sono: **chiarezza e sostenibilità**.
- Per gli aspetti **metodologici e didattici** (aspetti su cui ci soffermeremo) il suggerimento è tenere presente che il ruolo del docente è quello di accompagnare e sostenere l'apprendimento.

- Sebbene sia plausibile che in questo momento alcuni insegnanti possano limitarsi a usare lo strumento che conoscono meglio, ovvero il registro elettronico, per assegnare ai propri alunni pagine da studiare e somministrare compiti, richiamiamo l'importanza di rifuggire da soluzioni non unidirezionali.
- Fare formazione a distanza non significa inserire sul registro elettronico "**studiate da pagina 70 a pagina 90 del libro di testo**". Non significa neppure aggiungere ad una consegna del genere delle slide di Powerpoint che possono spiegare quell'argomento.

- **Il docente è chiamato a presentare il contenuto su cui intende lavorare, dandogli senso, narrandolo in prima persona, impegnandosi a ideare le forme migliori** affinché gli studenti possano – partendo dal proprio bagaglio – costruire significati e nuove conoscenze. **Apprendere significa cambiare, strutturare nuovi modi di guardare alle cose e di agire**.
- Fare didattica a distanza richiede un impegno diverso e assolutamente non inferiore da quello in presenza. D'altronde, anche se a tratti potrebbe sembrarlo nei primi giorni, di fatto non siamo in vacanza, ma in un periodo di lavoro che necessariamente deve esprimersi in altro modo.

PARTECIPAZIONE

La scuola ha il compito di **non far perdere la continuità nelle relazioni e nei percorsi tra gli allievi e con il docente.**

E' necessario quindi che i docenti verifichino queste situazioni:

- **assenza di adeguata confidenza con le tecnologie da parte degli alunni o dei loro genitori** (si pensi ai bambini dei primi anni della scuola primaria, alle situazioni di disabilità, a stranieri ancora non adeguatamente alfabetizzati, ecc.);
- indisponibilità di una connessione ad internet o disponibilità limitata di giga, mancanza di dispositivi adeguati (quasi tutti gli alunni, in particolare nella scuola secondaria, hanno un telefonino);

Lavorare a distanza richiede una maggiore autonomia e autoregolazione e pertanto è necessario lavorare sulla motivazione e supportare il lavoro dello studente.

SCELTA DEGLI STRUMENTI

- l lavoro preliminare prevede **la scelta degli strumenti di lavoro, ovvero degli ambienti online che verranno utilizzati.** Quali strumenti si adotteranno per inserire le informazioni, quali per condividere file e risorse, quali per gestire (eventuali) lezioni online o registrate, quali per far discutere e interagire.
- In alcuni casi, gli studenti possono accedere esclusivamente tramite dispositivi mobili e quindi con una connessione lenta, non di banda larga e quindi con una visualizzazione differente.

Particolare attenzione deve essere posta alla preparazione di materiali di supporto efficaci con font di grandezza leggibile, colori ben contrastati per evitare problemi di fruizione anche con gli studenti diversamente abili. Per la stessa ragione, si potrebbero preferire video brevi o comunque suddivisi in parti.

MODALITÀ DIDATTICHE

- Esistono molte modalità di lavoro online, gli esperti distinguono tra attività di **didattica erogativa** e di **didattica interattiva**. Si tratta di modalità che differenziano il lavoro anche a scuola, in presenza. Da una parte abbiamo la lezione frontale (o la classica spiegazione), dall'altra esperienze in cui gli studenti apprendono individualmente, o più spesso in gruppo, lavorando attorno a progetti, discutendo soluzioni, sperimentando.
- Qualsiasi modalità si decida di attuare, in particolare per quanto riguarda la didattica erogativa, è importante avere presente che **la didattica a distanza richiede tempi diversi.** Una lezione videoregistrata non dovrebbe superare i quindici – venti minuti.
- Le attività interattive online, viceversa, richiedono tempi distesi e un lavoro organizzativo adeguato. **All'interno della piattaforma online potranno comunque convivere esperienze erogative e momenti di approfondimento interattivi.**

ESPOSIZIONI ONLINE

Ogni nuovo argomento, specie nella scuola secondaria, prevede tipicamente una “**spiegazione**” da parte del docente. Può trattarsi di una breve introduzione o di una vera e propria lezione frontale nel corso della quale il docente illustra i contenuti. **Online questo può essere fatto in diretta (modalità sincrona) o attraverso registrazioni (modalità asincrona).** Nel primo caso il docente può dare appuntamento ai propri allievi indicando lo strumento che impiegherà in diretta. Nel secondo caso, il docente mette a disposizione una propria comunicazione audio o video registrata.

MODALITÀ SINCRONA

- **La diretta ha una complessità maggiore: richiede che tutti siano connessi allo stesso tempo e che sia disponibile, per tutti, un buona ampiezza di banda.** Il vantaggio è quello di poter dialogare in diretta, lo svantaggio è riuscire a farlo e farlo bene (all'insegnante sono richieste anche capacità di moderazione e coordinamento non semplici da gestire online se non lo si è mai fatto).

MODALITÀ ASINCRONA

La registrazione presenta il vantaggio di poter essere fruita nei tempi e nei modi preferiti dagli alunni, di poter essere rivista più volte e, soprattutto, di non richiedere una buona connessione ad internet (il video richiederà tempi maggiori di caricamento, ma potrà comunque essere fruito). La registrazione consente poi, al docente, un tempo maggiore per pensare all'organizzazione dei contenuti. In alcuni casi, inoltre, è pensabile ricorrere ad una lezione già disponibile in rete (nell'elenco di risorse riportato al termine di questa scheda offriamo una serie di link per recuperare video)

- Le Lezioni online possono facilitare la comprensione e accompagnare lo studio. **Per essere efficaci devono usare un linguaggio chiaro, essere brevi (della durata di circa 15 minuti), essere coerenti con il materiale di studio che verrà poi indicato.**
- Esistono vari strumenti per realizzare lezioni online, alcuni di questi consentono l'integrazione di audio video con slide. Si consideri che semplici video possono essere creati anche con il proprio smartphone. **La scelta dello strumento, deve però essere subordinata alla competenza del docente e all'usabilità da parte degli studenti** (si consulti la lista di soluzioni suggerite al termine di questo documento).

DISCUSSIONI ONLINE

- All’interno delle piattaforme esistono **strumenti di comunicazione sincrona** (come le chat) e asincrona per discutere. Il dialogo è un elemento irrinunciabile di ogni lezione, anche online. Si può discutere prima, durante o dopo la presentazione dei contenuti, ma il confronto è il perno su cui ruota l’intero processo di apprendimento ed è dunque un momento fondamentale di ogni esperienza scolastica.

Il docente, nel suo ruolo di **“tutor online”**, può svolgere diverse funzioni di mediazione dei processi di apprendimento: moderare discussioni, intervenire sui contenuti, ricondurre all’obiettivo il dibattito.

Nella fase iniziale della discussione, vanno precisati il tema e lo scopo della discussione; **durante la discussione, occorre favorire la partecipazione di tutti, facendo rispettare le regole.** Inoltre, nella comunicazione con gli allievi, il docente deve utilizzare tecniche di rispecchiamento, accettare la pluralità dei punti di vista, non assumere atteggiamenti giudicanti, incoraggiare la presa di parola.

I CANALI COMUNICATIVI

- Forum interno alla piattaforma;
- Chat testuali o audio interne alla piattaforma;
- Chat vocali esterne (es. Skype, Hangouts, …);
- Canali informali per l’interazione (es. WhatsApp, Flipgrid o Telegram, …).

PER CONCLUDERE

Colui che apre una porta di una scuola, chiude una prigione.
(Victor Hugo)

Parafrasando V. Hugo,

dopo questo triste e sofferto momento epocale per i nostri giovani allievi, riapriamo le porte delle scuole per non fare aprire le prigioni.